

scuolagalileiana
di studi superiori



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

BROCHURE DIDATTICA

CLASSE DI SCIENZE MORALI

A.A. 2015-2016

VOCI DELLA GRANDE GUERRA

(Prof. Mario Isnenghi)

Il riferimento è all'Italia, fra il 1914 e il 1918. Dopo tre lezioni introduttive (verso l'entrata in guerra; verso Caporetto; verso Vittorio Veneto) una oppure due lezioni verranno dedicate ad alcune delle diverse 'voci della Grande guerra', analizzate attraverso la lettura di passi e momenti scelti da diari e corrispondenza, gesti e proclami, in aula o anche con letture e forme di approfondimento personale. L'idea è quella di rintracciare gli 'io' e i 'noi' che costituiscono un complesso spaccato d'epoca, di adesioni, rifiuti, adattamenti e disadattamenti all'entrata in guerra e allo stato di guerra. Le voci del Governo; le voci della piazza; giornali e giornalisti; il magistero di Benedetto Croce per un civismo dell'uomo d'ordine; Giolitti; Mussolini (dall' "Avanti!" al "Popolo d'Italia" e il diario di guerra); voci femminili; Leonida Bissolati (il diario); Marinetti (manifesti e taccuini); il generale Cadorna; giornali di trincea (1918); Giuseppe Prezzolini (i suoi 'instant-book').

I libri indicati in bibliografia in parte corrispondono a queste 'voci', in parte le ampliano.

Bibliografia

Mario Isnenghi, *Il mito della Grande guerra* (1970), Bologna, il Mulino, 2014.

Mario Isnenghi, *Convertirsi alla guerra. Liquidazioni, mobilitazioni, abiure nell'Italia tra il 1914 e il 1918*, Roma, Donzelli, 2015.

Quinto Antonelli, *Storia intima della Grande Guerra. Lettere, diari e memorie dei soldati dal fronte*, Roma, Donzelli 2014.

Thierry Vissol, *Toby, dalla pace alla guerra 1913-1918. Storia esemplare di un (qualunque) soldato d'Europa* Roma, Donzelli, 2014.

Gabriele D'Annunzio, *Notturmo* (1921).

Benito Mussolini, *Il mio diario di guerra* (1915-1917), Bologna, il Mulino, 2016.

Giuseppe Prezzolini, *Dopo Caporetto* (1919), *Vittorio Veneto* (1920), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2015.

Antonietta Giacomelli, *Vigilie (1914-1918)*, a cura di Saveria Chemotti, Padova, il Poligrafo, 2013.

Indirizzo e-mail docente: isnenghi@unive.it

LETTURA DI UN TESTO DI TRADIZIONE PLATONICA (Prof. Marco Zambon)

Obiettivi e contenuti

Il corso si propone d'introdurre gli studenti alla conoscenza di alcuni aspetti della tradizione platonica di età imperiale, in particolare tra II e III secolo. Tenendo conto della partecipazione di persone iscritte a diversi corsi di studio, si presenteranno alcuni problemi relativi alla tradizione testuale dell'opera di Plotino e Porfirio e alla loro biografia, all'ambiente storico e culturale in cui gli autori vissero, ad alcuni temi maggiori di discussione nelle scuole platoniche di età imperiale, ai generi letterari e alle forme di trasmissione della conoscenza tipici della produzione filosofica di quest'epoca.

Tali obiettivi saranno perseguiti mediante la lettura e il commento analitico della *Vita Plotini*, scritta da Porfirio e di passi, tratti principalmente dalle *Enneadi* di Plotino o da altri scritti di Porfirio o di altri autori coevi, utili ad approfondire i temi via via illustrati.

Metodo d'insegnamento e modalità di esame

L'insegnamento si svolgerà mediante lezioni frontali, durante le quali sarà letto, tradotto e commentato il testo della *Vita Plotini*, saranno confrontate alcune traduzioni in lingua moderna e saranno letti e discussi altri testi pertinenti ai temi trattati.

L'esame consisterà nella presentazione da parte dei candidati di un approfondimento (scritto o orale) relativo a un punto a loro scelta tra quelli che sono stati trattati o accennati nel corso delle lezioni e nella discussione con il docente del lavoro da loro svolto.

Bibliografia

Per il testo della *Vita Plotini* e delle *Enneadi* si farà riferimento principalmente a queste edizioni:

- PLOTINI *Opera*, 3 voll., ed. P. Henry - H.-R. Schwyzer, Oxonii, e typographeo Clarendoniano, 1964; 1977; 1982 (Scriptorium classicorum bibliotheca Oxoniensis).
- *Enneadi di Plotino*, 2 voll., a cura di M. Casaglia - C. Guidelli - A. Linguiti - F. Moriani, Utet, Torino 1997 (Classici della filosofia).
- PORPHYRE, *La Vie de Plotin. Études d'introduction, texte grec et traduction française, commentaire, notes complémentaires, bibliographie*, 2 voll., Paris, Librairie philosophique J. Vrin, 1982, I; 1992, II (Histoire des doctrines de l'antiquité classique, 6-16).

Per un'introduzione al platonismo di età imperiale e a Plotino:

- M. BONAZZI, *Il platonismo*, Torino, Einaudi, 2015 (Piccola biblioteca Einaudi. Mappe, 56).
- R. CHIARADONNA, *Plotino*, Roma, Carocci, 2009 (Pensatori, 3).
- DONINI, PIERLUIGI, *Le scuole, l'anima, l'impero: la filosofia antica da Antioco a Plotino*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1982 (Sintesi).
- *Filosofia tardo-antica*, a cura di R. CHIARADONNA, Roma, Carocci, 2012 (Frecce, 132).
- HADOT, PIERRE, *Plotino o la semplicità dello sguardo*, Torino, Einaudi, 1999 (Piccola biblioteca Einaudi. Nuova serie. Filosofia, 8).

Altri titoli, per l'approfondimento di singoli aspetti, saranno indicati a lezione.

Indirizzo e-mail docente: marco.zambon.2@unipd.it

FIGURE DI UN PENSIERO POETANTE : CORPO, NATURA, CIVILTÀ IN LEOPARDI E BAUDELAIRE (Prof. Antonio Prete)

Obiettivi e contenuti

Le lezioni e gli incontri seminariali intendono proporre una riflessione intorno a tre figure che trascorrono nella poesia e nella prosa di Leopardi e di Baudelaire : il *corpo* (i sensi, il desiderio, l'immaginazione, la memoria), la *natura* (il visibile e il nascosto, l'imitazione, il vivente), la *civiltà* (tempo storico e tempo interiore, critica del moderno, forme del potere e dell'astrazione, rapporto individuo-masse, moda e conformismo). Lo studio di alcuni testi mostrerà come la rappresentazione di queste tre figure si modulerà nella forma del verso o della prosa seguendo il movimento di un pensiero in scarto con i modi consueti del discorso filosofico e fortemente connotato allo stesso tempo di intensità conoscitiva e di invenzione formale.

Metodo

Il corso si svolgerà sia con lezioni accademiche sia con incontri seminariali. L'alternarsi delle due forme sarà definito, nei particolari d'orario, insieme con gli allievi dopo la prima lezione d'apertura del corso.

Bibliografia

Giacomo Leopardi, *Canti*, a cura di Lucio Felici, Newton Compton, Roma 1999 (o un'altra edizione a scelta).

Giacomo Leopardi, *Operette morali*, a cura di Antonio Prete, Feltrinelli, Milano 1989.

Charles Baudelaire, *I Fiori del male*, testo francese a fronte e traduzione, a cura di Antonio Prete, Feltrinelli, Milano 2003 (e successive edizioni).

Giacomo Leopardi, *Pensieri*, a cura di Antonio Prete, Feltrinelli, Milano 1994.

I testi in prosa di Leopardi e di Baudelaire da leggere saranno indicati via via nel corso delle lezioni. Per lo *Zibaldone* l'edizione di riferimento è quella di Giuseppe Pacella (Garzanti, Milano 1991). Per gli scritti in prosa di Baudelaire l'edizione francese di riferimento è quella della Pléiade (a cura di Claude Pichois, Gallimard, Paris 1974-75). Alcuni testi saranno indicati nelle traduzioni italiane comprese nel Meridiano Mondadori (Baudelaire, *Opere*, a cura di Giovanni Raboni e Giuseppe Montesano, Mondadori, Milano 1996).

I suggerimenti per una bibliografia critica saranno dati nel corso delle lezioni.

Indirizzo e-mail docente: antonioprete2@alice.it

STORIA DELL'ARTE IN ETA' MODERNA

(Prof.ssa Vittoria Romani)

Sottotitolo: Dopo la morte di Raffaello: aspetti della produzione artistica nel medio e tardo Cinquecento.

Programma del corso

Le lezioni intendono offrire un quadro della produzione artistica nei principali centri della penisola italiana nel periodo tra la morte di Raffaello (1520) e gli esordi di Annibale Caracci e di Caravaggio, indagandone gli snodi più significativi. Il corso sarà preceduto da una riflessione di carattere storico e critico sul problema della periodizzazione dell'arte cinquecentesca.

Si prevede una prova conclusiva a carattere seminariale su un tema concordato con il docente

Bibliografia

Giuliano Briganti, *La Maniera italiana*, Roma, Editori Riuniti, 1961.

John Shearman, *Mannerism*, Penguin Books, Harmondsworth, 1969, edizione italiana con una prefazione di M. Collareta, Firenze, Studio per le Edizioni Scelte, 1983.

Giovanni Romano, *Il Cinquecento di Roberto Longhi. Eccentrici, classicismo precoce, 'maniera'* (1982), in Id., *Storie dell'arte. Toesca, Longhi, Wittkower, Previtali*, Roma, Donzelli Editore, 1998, pp. 23-62.

Antonio Pinelli, *La Bella Maniera. Artisti del Cinquecento tra regola e licenza*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 1993.

Per un panorama della produzione artistica del periodo esaminato:

F. Sricchia Santoro, *Il Cinquecento. L'arte del Rinascimento II*, "Storia dell'arte europea", Milano, Jaca Book, 1997.

Indirizzo e-mail docente: vittoria.romani@unipd.it

LETTURA DI SHAKESPEARE I

(Prof.ssa Alessandra Petrina)

Sottotitolo del modulo: William Shakespeare, *The Tempest*. Il testo e i suoi contesti
(Prof. Alessandra Petrina)

Argomento

Il corso si propone come un'introduzione a *The Tempest*, nel contesto del teatro giacobino e dell'ultima produzione shakespeariana. Verrà analizzato il testo, prendendo in considerazione il ruolo delle recenti scoperte geografiche nell'elaborazione dell'isola immaginaria, e le credenze contemporanee sulla magia. Contestualmente verranno presi in considerazione alcuni testi contemporanei, come "The Strachey Letter", il saggio di Michel de Montaigne "On the Cannibals" nella traduzione di John Florio, e i poemetti "A Valediction: Forbidding Mourning" e "To his Mistress Going to Bed" di John Donne.

Metodo

L'analisi verrà condotta in inglese, così come la discussione in classe. Dopo una prima lezione frontale, quindi, verrà privilegiato l'approccio seminariale, facendo uso di alcuni dei saggi di base sulla commedia (Stephen Orgel, Frances Yates, Northrop Frye). Gli studenti verranno inoltre invitati a focalizzare su un tema specifico e a farne tema di discussione nel corso di una lezione finale collettiva, e argomento di elaborazione scritta per il paper finale.

Bibliografia

The Tempest, ed. by Stephen Orgel, The Oxford Shakespeare

Michel de Montaigne, "On the Cannibals", trad. di John Florio (in appendice all'edizione Orgel del testo)

"The Strachey Letter" (in appendice all'edizione Orgel del testo)

John Donne, *To his Mistress going to bed*

John Donne, *A Valediction: Forbidding Mourning*

Northrop Frye, "The Tempest", in *Northrop Frye on Shakespeare*, Yale UP 1986

Frances Yates, "La magia degli Ultimi drammi: La Tempesta", in *Gli Ultimi drammi di Shakespeare*, Einaudi 1975

Indirizzo e-mail docente: alessandra.petrina@unipd.it

LETTURA DI SHAKESPEARE II

(Prof. Rocco Coronato)

Argomento

Il corso si baserà essenzialmente sull'opera "The Tempest", analizzandola in relazione al pensiero moderno e contemporaneo.

Bibliografia (verrà consegnato in formato PDF durante le lezioni)

- S. Orgel, "Prospero's Wife", Representations 8(1984)
- W. Hamlin, "On the Tyranny of 'Custome' - Ideology and Appropriation", in Montaigne's English Journey. Reading the Essays in Shakespeare's Day, 2013
- Selections from:
 - Montaigne, Of Custom (transl. John Florio, 1604)
 - Freud, Analysis terminable and interminable
 - Derrida, De la grammatologie

Indirizzo e-mail docente: rocco.coronato@unipd.it

LETTURA DI SHAKESPEARE III

(Prof.ssa Annalisa Oboe)

Sottotitolo del modulo: Tempeste contemporanee

Argomento

Questo modulo offre un panorama delle letture e riscritture contemporanee della *Tempesta* di Shakespeare. Si sofferma in particolare sulla riflessione teorica, culturale e artistica sollecitata dal testo nella seconda metà del Novecento. Offre un'analisi della riscrittura postcoloniale di Aimé Césaire in *Une Tempête* (1969) e della trasposizione cinematografica operata da Peter Greenaway in *Prospero's Books* (1991).

Metodo

Le lezioni e la discussione in classe avvengono in lingua inglese. Dopo una prima lezione frontale si privilegia un format seminariale, facilitato dalla lettura di testi e saggi critici forniti in anticipo agli studenti. In chiusura del modulo si suggeriscono linee di indagine e letture ai fini della stesura di un saggio da sottoporre a valutazione.

Riferimenti

The Tempest: Sources and Contexts, Criticism, Rewritings and Appropriations / William Shakespeare; edited by Peter Hulme and William H. Sherman. New York and London: Norton, 2004

Ashcroft, Griffiths, Tiffin, *The Empire Writes Back: theory and practice in postcolonial literatures*, 2nd ed. London and New York: Routledge, 2002

Césaire, Aimé, *Une Tempête/A Tempest* (1969)

Greenaway, Peter (dir.) *Prospero's Books* (1991)

Hutcheon, Linda, *Teoria degli adattamenti. I percorsi delle storie fra letteratura, cinema, nuovi media*, Roma: Armando, 2011

Indirizzo e-mail docente: annalisa.oboe@unipd.it

IL DIBATTITO SUL METODO NELLA CULTURA GIURIDICA

(Prof. Giuseppe Zaccaria)

PROGRAMMA E CONTENUTI DEL CORSO

Il corso intende tracciare una storia molto essenziale della metodologia giuridica, con un interesse non astratto ma concreto: per aiutare a fornire cioè strumenti critici per comprendere come le diverse proposte metodologiche altro non siano che tentativi, legati alla cultura e alle categorie del proprio tempo, e perciò costantemente suscettibili di revisione e di miglioramento, di comprendere meglio il diritto come strumento di governo della vita sociale.

Nello specifico i temi trattati saranno i seguenti:

Che cos'è il metodo giuridico

Il metodo nella cultura giuridica occidentale

Il metodo nell'età moderna. Savigny e la polemica con Thibaut

Il metodo nell'età moderna. La Scuola dell'Esegesi

Il metodo nell'età moderna. Giurisprudenza dei concetti e giurisprudenza degli interessi

Il metodo nel Novecento. Il modello giuspositivistico

Il metodo normativo. Hans Kelsen

Il modello ermeneutico. Topica e concretizzazione del diritto

Il modello ermeneutico. Precomprensione e scelta del metodo

Metodo e argomentazione giuridica

La comunità dell'interpretazione giuridica

L'interpretazione costituzionale

L'interpretazione penale

METODO DI INSEGNAMENTO E MODALITÀ DELL'ESAME

La didattica sarà costituita da lezioni con taglio seminariale, con discussione dei temi affrontati con gli studenti. Al termine del corso gli studenti sono invitati a presentare un paper personale che verrà discusso collegialmente in data concordata.

BIBLIOGRAFIA SUL METODO DEL GIURISTA

F. CARNELUTTI, *Metodologia del diritto* (1939), Cedam, Padova 1990

A. CARRINO, a cura di, *Metodologia della scienza giuridica*, Edizioni scientifiche, Napoli 1989

K. ENGISCH, *Introduzione al pensiero giuridico*, Giuffrè, Milano 1970

J. ESSER, *Precomprensione e scelta del metodo nel processo di individuazione del diritto*, Esi, Napoli 1983

G. FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, vol. III, Il Mulino, Bologna 2001, pp.176-212,351-423

P. GROSSI, *Prima lezione di diritto*, Laterza, Roma-Bari 2003

R. GUASTINI, *Il diritto come linguaggio. Lezioni*, Giappichelli, Torino 2006 (2 ed.), Parte Terza

K. LARENZ, *Storia del metodo nella scienza giuridica*, Giuffrè, Milano 1966

R. ORESTANO, *Introduzione allo studio del diritto romano*, Il Mulino, Bologna 1987

U. VINCENTI, *Lezioni di metodologia della scienza giuridica*, Cedam, Padova, 1997

U. VINCENTI, *Metodologia giuridica*, Cedam, Padova 2008

F. VIOLA-G.ZACCARIA, *Le ragioni del diritto*, Il Mulino, Bologna 2003, pp.211-250

F. VIOLA-G.ZACCARIA, *Diritto e interpretazione. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2009 (6 ed.), pp.175-237
G. ZACCARIA, *Questioni di interpretazione*, Cedam, Padova 1996, Parte seconda
G. ZACCARIA, *La scelta del metodo nella individuazione del diritto*, in “Diritto e formazione” IV, 2010, n.5, pp. 828-839
G. ZACCARIA, Voce *L’interpretazione della legge*, in *Enciclopedia del diritto. Annali*, V, pp.694-709.
G. ZACCARIA, *La comprensione del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2012, Parte seconda e terza

Indirizzo e-mail docente: giuseppe.zaccaria@unipd.it

LETTURA DI APULEIO E AGOSTINO

(*Proff. Lucia Pasetti, Bruna Pieri*)

SOTTOTITOLO DEL MODULO PROF.SSA LUCIA PASETTI:

LA BELLA FABELLA, FRA TRADIZIONE E RICEZIONE CONTEMPORANEA

Obiettivi e contenuti

Il corso propone la lettura in lingua originale di alcuni capitoli della ‘favola di Amore e Psiche’ (Apul. *met.* 4,28-35; 5 e 6, 1-24) e l’esame di momenti significativi della sua ricezione nella letteratura italiana tra fine Ottocento e Novecento (dai *Poemetti* di Pascoli, ai *Sillabari* di Parise, alla poesia di Zanzotto), centrati in particolare sulla figura di Psiche. Verranno perseguiti tre fondamentali obiettivi:

- 1) Esplorare la fitta rete di rapporti intra- e intertestuali che collegano la *fabella*, rispettivamente, alla cornice del romanzo, e a episodi significativi della tradizione letteraria.
- 2) Far emergere le peculiarità dello stile apuleiano – un complesso *pastiche* in cui si mescolano stilemi epico-tragici, arcaismi ed espressioni tipiche della lingua d’uso – e verificare la funzionalità delle scelte stilistiche rispetto alle esigenze espressive del filone serio-comico.
- 3) Mettere a fuoco la dimensione simbolica del personaggio di Psiche nella *fabella* e seguirne la ricezione alla luce della sensibilità otto-novecentesca.

Metodo di insegnamento e modalità dell’esame

La lettura della *fabella* sarà affrontata con il metodo della lezione frontale/interattiva; nell’analisi degli episodi di ricezione le lezioni assumeranno un carattere più propriamente seminariale: i corsisti verranno sollecitati a compiere in autonomia brevi letture. L’esame consisterà in un colloquio orale riguardante il testo della favola e l’episodio di ricezione approfondito.

Bibliografia

Saggi specifici e materiali relativi alla ricezione verranno indicati a lezione; si consiglia ai corsisti di procurarsi una delle numerose edizioni economiche con testo a fronte delle *Metamorfosi* apuleiane, ad es. *Apuleio. Le Metamorfosi o l’Asino d’oro*, a cura di A. Fo, Milano (Einaudi) 2010; oppure *Apuleio. Le Metamorfosi*, introduzione, traduzione e note di L. Nicolini, Milano (BUR) 2005; *Apuleio. Le Metamorfosi o l’Asino d’oro*, a cura di Marina Cavalli Milano (A. Mondadori) 1988.

Indirizzo e-mail docente: lucia.pasetti@unibo.it

SOTTOTITOLO DEL MODULO PROF.SSA BRUNA PIERI:

MEMORITER NARRARE, TEMPORALITER DICERE. LE CONFSSIONI DI AGOSTINO COME OPERA METANARRATIVA.

Contenuto e struttura del corso.

Le *Confessioni* non sono solamente una grande opera autobiografica, ma anche e soprattutto una grande opera metanarrativa, dove il racconto autobiografico non è semplice narrazione, ma tema di indagine. Forse per questo è considerata fondativa del genere. Il nostro corso prenderà spunto da alcuni temi-chiave dell'opera e ne analizzerà gli sviluppi metanarrativi. L'analisi sarà sempre condotta attraverso la lettura (in latino e con successiva traduzione italiana) di passi significativi delle *Confessioni*. Grande attenzione sarà riservata al lessico tematico e l'ottica sarà quella del confronto con altri autori della letteratura pagana o cristiana. In linea di massima, il corso si strutturerà in cinque incontri (di 3 ore) che approfondiranno altrettanti temi-chiave delle *Confessioni*.

1. *Confessio*. Nella parola che dà il titolo all'opera è racchiusa, insieme alla sua funzione, anche l'indicazione del *genus dicendi* in essa prevalente: il genere epidittico o laudativo. La *laus sui*, elemento tipico del racconto memoriale latino pagano, si trasforma dunque nella *laus dei*. Letture dai brani proemiali del I e del X libro.
2. *Conversio*. Studieremo il lessico tematico agostiniano della conversione e ne vedremo le peculiarità rispetto ai modelli classici e pagani (*in primis* Seneca e Apuleio); sul piano metanarrativo, vedremo il rapporto istituito da Agostino fra conversione e racconto. Letture dal IV, dal V e dall'VIII libro.
3. *Memoria*. Vedremo cosa essa rappresenti per Agostino (in questo caso forti sono i rapporti con Cicerone) che la definisce come memoria narrativa e – più ancora – autobiografica. Letture dal X libro.
4. *Tempus*. Ogni racconto si struttura attraverso uno schema temporale; il racconto autobiografico è anche racconto di un tempo, quello vissuto dall'individuo. La celebre riflessione sul tempo sarà confrontata con quella, altrettanto celebre, di Seneca. Letture dall'XI e dal IX libro.
5. *Creatio*. Il tema della creazione percorre tutte le *Confessioni*, ed è legato da Agostino al tema della conversione: questa è presentata come una seconda creazione della persona. Ma la creazione è anche un racconto (il *verbum* di Dio è parola creatrice: così Agostino definisce il creato *carmen*, o *volumen*) ed è un racconto narrato a sua volta, dalle Scritture in quel libro del *Genesi* i cui primi versetti sono al centro, in particolare, degli ultimi due libri delle *Confessioni*. Leggeremo un brano del libro XIII nel quale potremo recuperare i vari temi affrontati durante il corso.

Bibliografia

La bibliografia, in linea di massima, verrà segnalata a lezione; può essere utile una preventiva lettura integrale dell'opera in traduzione. Fra le moltissime disponibili consigliamo:

Agostino. Confessioni, introd., trad., note e commenti di R. DE MONTICELLI, Milano 1990.

Agostino. Le Confessioni, a c. di M. BETTETINI, trad. di C. CARENA, Torino 2000

Agostino. Confessioni, monografia introduttiva, traduzione, parafrasi, note e indici a c. di G. REALE, Milano 2012.

Per il solo libro VIII, ottimo F. GASTI, *Agostino. Storie di conversione*, Venezia 2012.

Indirizzo e-mail docente: bruna.pieri@unibo.it

LA STORIOGRAFIA GRECA

(*Prof. Luciano Canfora*)

Sottotitolo del corso: "Aristotele e la Costituzione degli Ateniesi".

Bibliografia

Edizione (possibilmente critico) dell'opuscolo aristotelico "Costituzione degli Ateniesi" (disponibile presso vari editori: BUR, Les Belles Lettres, Loeb, Teunber etc.).

Indirizzo e-mail docente: luciano.canfora@uniba.it

INTRODUZIONE ALLA FENOMENOLOGIA DI HUSSLERL

(Prof. Vincenzo Costa)

Obiettivi e contenuti

Il corso mira a mettere gli studenti nelle condizioni di procedere a una lettura autonoma degli scritti di Husserl, e in particolare de *I problemi fondamentali della fenomenologia* e *Filosofia prima*, che saranno specifico oggetto di discussione all'interno del corso. A partire da essi si cercherà di fare emergere i concetti fondamentali, la terminologia specifica e l'ambito di problemi al cui interno la fenomenologia di Husserl si muove. Nello stesso tempo si cercherà di fare emergere la specificità filosofica della fenomenologia attraverso un confronto costante con altre correnti della filosofia classica e con altri orientamenti della filosofia contemporanea. Il tema ispiratore del corso, attorno a cui si organizzeranno le lezioni, sarà costituito dal rapporto tra esperienza e giustificazione, e la nozione stessa di "trascendentale" verrà ricondotto ad una esigenza di giustificazione e di legittimazione delle nostre procedure razionali.

Metodo d'insegnamento e modalità dell'esame

nella didattica si alterneranno lezioni frontali e momenti di discussione delle linee proposte. Durante le lezioni ci si muoverà tra momenti di chiarificazione concettuale, attraverso produzioni di esempi, confronti e accostamenti, e momenti di maggiore adesione al testo, con lettura e commento testuale. L'esame finale prevede un colloquio orale, mentre la produzione scritta di una tesina è caldeggiata ma lasciata alla libera scelta degli studenti.

Bibliografia

E. Husserl, *I problemi fondamentali della fenomenologia*, a cura di V. Costa, Quodlibet, Macerata 2009

E. Husserl, *Filosofia prima. Teoria della riduzione fenomenologica*, a cura di V. Costa, Rubbettino, Soveria Mannelli 2007.

V. Costa, *Husserl*, Carocci, Roma 2009.

Ulteriori indicazioni bibliografiche e suggerimenti per letture di approfondimento saranno forniti nel corso delle lezioni.

Indirizzo e-mail docente: vincenzo.costa@unimol.it

«HORCYNUS ORCA» DI STEFANO D'ARRIGO: MEMORIA, RAPPRESENTAZIONE, SCOMPARSA (Prof. Giancarlo Alfano)

Argomento

Il corso propone un attraversamento filologico ed interpretativo del capolavoro narrativo di Stefano D'Arrigo, *Horcynus Orca*. Utilizzando gli strumenti della critica genetica e delle varianti, ma anche della stilistica e dell'analisi narratologica, s'intende collocare la gigantesca opera-mondo dell'autore siciliano all'interno della storia letteraria italiana del secondo dopoguerra e nel più ampio ambito della rappresentazione della guerra.

Bibliografia di riferimento

1. Paul De Man, *La retorica della temporalità* [1969], in Id., *Cecità e visione*, a cura di E. Saccone, Napoli, Liguori, 1975;
2. Ignazio Baldelli, *Dalla "Fera" all'"Orca"*, in «Critica letteraria» III (1975), pp. 287-310, poi in Id., *Canti, glosse e riscritture dal secolo XI al XX*, Napoli, Morano, 1988;
3. Gianfranco Contini, *Espressionismo letterario*, in Enciclopedia del Novecento, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. II, 1977, poi in Id., *Ultimi esercizi ed elzeviri*, Torino, Einaudi, 1990;
4. Francesca Gatta, *Semantica e sintassi dell'attribuzione in "Horcynus Orca" di Stefano D'Arrigo*, in «Lingua e stile» XXVI (1991), pp. 483-95.

Ulteriori letture consigliate

Jury Lotman, *La semiosfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, a cura di S. Salvestroni, Venezia, Marsilio, 1985;
Gabriele Frasca, *La scimmia di Dio. L'emozione della guerra medievale*, Genova, Costa & Nolan, 1996;
Paul Zumthor, *Babele. O dell'incompiutezza* [1997, ma 1995], Bologna, il Mulino, 1998;
Alberto Casadei, *Romanzi di Finisterre. Narrazione della guerra e problemi del realismo*, Roma, Carocci, 2000 [in part. introduzione e conclusione];
Antonio Scurati, *Guerra. Narrazioni e culture nella tradizione occidentale*, nuova edizione con una Postfazione dell'autore, Roma, Donzelli, 2007 [in part. l'introduzione]

Calendario

I settimana

giovedì 14 gennaio pomeriggio

venerdì 15 gennaio mattina

II settimana

giovedì 21 gennaio pomeriggio

venerdì 22 gennaio mattina

III settimana

giovedì 28 gennaio pomeriggio

venerdì 29 gennaio mattina

IV settimana

giovedì 18 febbraio pomeriggio

venerdì 19 febbraio mattina

Indirizzo e-mail docente: giancarloalfano@virgilio.it

IL ROMANTICISMO TEDESCO

(Proff. Adone Brandalise, Gaetano Rametta)